
Papa Francesco: a Tv2000 e InBlu2000, "messaggeri che informano con rispetto e competenza, contrastando divisioni e discordie"

"Potrebbe sembrare fuori luogo accostare il cuore al mondo tecnologico, come è ormai quello della comunicazione, invece tutto nasce da lì. Non si può osservare un fatto, non si può intervistare qualcuno, non si può raccontare qualcosa se non a partire dal cuore". Lo ha detto Papa Francesco, questa mattina, ai dirigenti, i dipendenti di Tv2000 e Radio inBlu2000, ricevuti in udienza nell'Aula Paolo VI, in occasione del 25° anniversario della nascita. "Il comunicare non si risolve nella trasmissione di una teoria o nell'esecuzione di una tecnica, ma è un'arte che ha al centro la 'capacità del cuore che rende possibile la prossimità' - ha aggiunto -. Ciò permette di fare spazio all'altro – restringendo un po' quello dell'io –, di liberarci dalle catene dei pregiudizi, di dire la verità senza separarla dalla carità. Mai separare i fatti dal cuore! E poi, avere coraggio. Non è un caso che 'coraggio' derivi da cor. Chi ha cuore ha anche il coraggio di essere alternativo, senza però diventare polemico o aggressivo; di essere credibile, senza avere la pretesa di imporre il proprio punto di vista; di essere costruttore di ponti. Un comunicatore è un costruttore di ponti". Quindi il Papa si è soffermato sulla "responsabilità". "Ognuno deve fare la propria parte per assicurare che ogni forma di comunicazione sia obiettiva, rispettosa della dignità umana e attenta al bene comune. In questo modo, potremo ricucire le fratture, trasformare l'indifferenza in accoglienza e relazione. Il vostro è uno di quei mestieri che hanno il carattere della vocazione: siete chiamati a essere messaggeri che informano con rispetto e competenza, contrastando divisioni e discordie. E sempre ricordando che al centro di ogni servizio, di ogni articolo, di ogni programma c'è la persona".

Filippo Passantino